

e suoi ausiliarii, fu vinto, arrestato nella sua fuga, condotto a Cordova, e per ordine di Hescham decapitato. Essendo nel fiore degli anni, e preso nel combattere contra i Cristiani, la sua morte fu compianta dal popolo, che proruppe in invettive e maledizioni contra il califfo e il suo hadjeb. Questi diede il governo di Toledo al cheiko Abou-Ismael Dzoul-noun, che colle sue ricchezze e credito gli avea agevolato l'entrare in quella città; la qual nomina fu ratificata da Hescham, che ricompensò gli schiavi al-Ameris, dando loro a perpetuità i governi della Spagna orientale, cioè di Tadmir, d'Almeria, Denia, Schatibah ec.

Solimano co' suoi Africani saccheggiava i dintorni di Cordova e le pianure irrigate dal Guadalquivir. Wadhah inviò truppe che riuscirono a ricacciarlo al di là dei monti l'anno 401 (1011), e con tal mezzo arrestò i progressi della carestia e della peste nella capitale. Solimano chiese aiuti ai wali di Saragozza, di Medina-Selim, di Calatrava, di Guadalajara, e li ottenne, cedendone loro in eredità i governi. Il califfo dal suo canto, sapendo che i due principi edrissidi, Ali ben Hamoud e suo fratello Cacem, cui Solimano avea dato i governi di Tanger, di Ceuta e quello di Algeziras, erano in discordia con quel ribelle, loro offrì grossi vantaggi ove gli recassero possenti rinforzi, e promise persino di dichiarare uno di essi a suo successore al trono. Le quali varie concessioni di Hescham e del suo competitore, non che le usurpazioni di alcuni ambiziosi governatori, furono il principio dello smembramento della monarchia.

Le sciagure di Hescham l'aveano renduto sospettoso e timido, ma nè più saggio nè più destro. Sembrandogli di non vedere tra le più innocenti adunanze se non se cospirazioni, non permetteva ai cittadini di raccogliersi se non nelle ore delle pubbliche preci. La sua diffidenza verso i congiunti e i più fedeli suoi servi, l'odio dei nobili contra la fazione dominante a Cordova, aveano divisi tutti gli animi. La pestilenza che desolò l'Andalusia l'anno 402 (1012), la carestia che si accrebbe nella capitale, destarono un generale malcontentamento. La plebe divenne sediziosa, e le persone agiate abbandonarono la città. Wadhah, accusato o sospettato, forse a torto, d'intelligenza coi nemici, fu decapitato per ordine del califfo, il quale ricusò di ascoltarlo, e gli diede